

Mr. Vladimir Putin
President of the Russian Federation
Ul. Ilyinka, 23
103132 Moscow
Russian Federation

*Copia della lettera inviata a
Mr. Vladimir Putin
Presidente della
Federazione Russa*

Ambasciata della Federazione Russa
Via Gaeta, 5
00185- Roma
E-mail: ambrusitalia@mid.ru
Fax: 06/491031

Dear President,

as member of ACAT Italia (Action by Christians for the Abolition of Torture), I am deeply concerned about the reports of grave human rights violations being carried out by the authorities in Chechnya, who since the end of December 2018 have launched a new wave of homophobic attacks.

Around 40 people believed to be gay or lesbian have been reportedly detained in a government building in the city of Argun, where they have been subjected to torture and other ill-treatment. At least two individuals are reported to have died after being tortured, but the actual number of victims may be higher. The authorities are also said to be destroying the individuals' passports, making it difficult for them to flee Chechnya in the future.

The Russian authorities' failure to investigate the 2017 attacks – which involved the abduction and killing of 100 gay men and women – and for which no one has yet been held accountable, has enabled this homophobic crackdown to resume. The Russian Federation has an obligation under international human rights law to prohibit discrimination and to investigate and prosecute hate crimes.

I urge you to carry out a prompt, effective and thorough investigation into the reports of homophobic detention, torture and killings in Chechnya and to ensure that anyone found guilty or complicit in such crimes is brought to justice. I further urge you to take all necessary steps to ensure the safety of those who may be at risk in Chechnya because of their real or perceived sexual orientation and condemn in the strongest terms possible any homophobic comments made by officials against them

Your faithfully

Egregio Presidente,

Come membro di ACAT Italia (Azione dei Cristiani per l'Abolizione della Tortura), sono profondamente preoccupato per le notizie sulle gravi violazioni dei diritti umani compiute dalle autorità in Cecenia, che dalla fine di dicembre 2018 hanno lanciato una nuova ondata di attacchi omofobi in Cecenia.

Circa 40 persone, ritenute gay o lesbiche, sono state detenute in un edificio governativo nella città di Argun, dove sono state sottoposte a tortura e altri maltrattamenti. Si riporta che almeno due persone siano morte dopo essere state torturate, ma il numero effettivo di vittime potrebbe essere più alto. Sembra, inoltre, che le autorità stiano distruggendo i passaporti delle persone, rendendo difficile per loro fuggire dalla Cecenia in futuro.

L'incapacità delle autorità russe di indagare sugli attacchi del 2017 – che hanno coinvolto il rapimento e l'uccisione di 100 uomini e donne LGBT – e per la quale nessuno è ancora stato ritenuto responsabile, ha permesso la ripresa di questa terribile repressione omofobica. La Federazione Russa ha l'obbligo, ai sensi del diritto internazionale dei diritti umani, di proibire la discriminazione e di indagare e perseguire i crimini di odio.

La esorto a condurre un'indagine tempestiva, efficace e approfondita sulle denunce di detenzione omofobica, torture e uccisioni in Cecenia e ad assicurare che chiunque venga giudicato colpevole o complice di tali crimini sia assicurato alla giustizia. La esorto inoltre a prendere tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza di coloro che potrebbero essere a rischio in Cecenia a causa del loro orientamento sessuale, reale o percepito, e condannare nei termini più forti possibili qualsiasi commento omofobico fatto da funzionari contro di loro.

La ringrazio per la cortese attenzione.

M. Julien Nkoghe Bekale
Premier ministre, chef du gouvernement
Primature, Immeuble du 2 décembre
Avenue Jean Paul II, BP 95 Libreville
Gabon

Fax : + 241.01.77.20.04

Monsieur le Premier ministre,

À la suite d'informations reçues de l'ACAT Italia (Action des chrétiens pour l'abolition de la torture), je tiens à vous exprimer mes plus vives préoccupations concernant la détention illégale de **Bertrand Zibi Abeghe**, ancien député du Parti démocratique gabonais (PDG), arrêté le 31 août 2016.

Selon le code de procédure pénale gabonais, l'instruction le concernant aurait dû être bouclée il y a une année. Or, jusqu'à ce jour, il est détenu au sein de la prison centrale de Libreville. Sa dernière rencontre avec le juge date de mai 2018 et, depuis lors, aucun procès n'est en vue.

En détention, Bertrand Zibi Abeghe a fait l'objet de violences. A la suite d'un tabassage particulièrement violent le 15 janvier 2018, ses avocats ont déposé plainte devant la justice gabonaise. Cette plainte a été rejetée sans justification, ce qui relève d'une violation de la Convention contre la torture des Nations unies à laquelle le Gabon est partie depuis septembre 2000.

les autorités gabonaises à :

- veiller à ce que les droits procéduraux de Bertrand Zibi Abeghe soient respectés et que conformément au code de procédure pénale, la justice gabonaise le libère par non-lieu ;
- entreprendre une enquête indépendante et impartiale afin d'établir la vérité sur les allégations de torture infligées à Bertrand Zibi Abeghe le 15 janvier 2018 et de sanctionner leurs auteurs ;
- garantir, en toutes circonstances, son intégrité physique et psychologique.

Dans cette attente, je vous prie de croire, Monsieur le Premier ministre, à l'expression de ma haute considération.

*Copia della lettera inviata al
Primo Ministro*
M. Julien Nkoghe Bekale

Ambasciata del Gabon in Italia
Via di D : Marino 36
00198 Roma
Fax 068417278

Signor Primo ministro,

A seguito delle informazioni ricevute dall'ACAT Italia (Azione dei Cristiani per l'abolizione della Tortura), desidero esprimerle la mia più viva preoccupazione circa la detenzione illegale di **Bertrand Zibi Abeghe**, già deputato del Partito democratico del Gabon (PDG), arrestato il 31 agosto 2016.

Secondo il codice di procedura penale del Gabon l'istruttoria che lo riguarda avrebbe dovuto essere conclusa già da un anno. Ma ancora oggi egli è rinchiuso nella prigione centrale di Libreville. Il suo ultimo incontro con il giudice data al maggio 2018 e, da allora, non si prevede alcun processo.

In prigionia, Bertrand Zibi Abeghe è stato oggetto di violenze e a seguito di percosse particolarmente violente il 15 gennaio 2018, i suoi avvocati hanno presentato una denuncia al tribunale che è stata respinta senza giustificazioni costituendo una palese violazione della Convenzione contro la tortura delle Nazioni unite cui il Gabon partecipa dal settembre 2000.

Chiedo pertanto alle autorità del Gabon di voler:

- vigilare affinché i diritti procedurali di Bertrand Zibi Abeghe siano rispettati e in conformità del codice di procedura penale venga liberato per non luogo a procedere;
- disporre una inchiesta indipendente e imparziale per stabilire la verità sulle accuse di torture inflitte a Bertrand Zibi Abeghe il 15 gennaio 2018 e nel caso perseguire gli autori
- garantire, in ogni circostanza la sua integrità fisica e psichica.

In attesa di un cortese cenno di riscontro La prego di gradire i miei migliori saluti